



Presidente	Luca	Zaia
Vice Presidente	Marino	Zorzato
Assessori	Renato	Chisso
	Roberto	Ciambetti
	Luca	Coletto
	Maurizio	Conte
	Marialuisa	Coppola
	Elena	Donazzan
	Marino	Finozzi
	Massimo	Giorgetti
	Franco	Manzato
	Remo	Sernagiotto
	Daniele	Stival

Deliberazione della Giunta

n.	del	Segretario	Antonio	Menetto
----	-----	------------	---------	---------

OGGETTO: Affidamento incarico di consulenza per la redazione delle *Linee guida regionali per la protezione delle denominazioni d'origine nel settore vitivinicolo*.
Legge regionale 10 giugno 1991, n. 12, articolo 185, comma 1, lettera b).

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, -relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in particolare il titolo III, Capo III, IV e V, recanti norme sulle denominazioni di origine, le indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali, e il Capo VI recante norme sull'etichettatura e presentazione- ha dato avvio ad un processo di revisione, per tutti i Paesi comunitari, delle normative concernenti il settore delle denominazioni d'origine per i vini di qualità.

Tali disposizioni sono state successivamente inglobate, con il regolamento (CE) n. 491/2009, nel regolamento (CE) n.1234/2007, che reca disposizione inerenti all'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche (Regolamento Unico OCM).

Le norme comunitarie sono inoltre state completate dal successivo regolamento (CE) n. 607 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardo le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di taluni prodotti del settore vitivinicolo.

Tali regolamenti modificano sostanzialmente le procedure amministrative ed introducono, tra l'altro, il principio della registrazione comunitaria delle denominazioni d'origine per i vini, con l'obiettivo di assicurare la massima protezione, a livello comunitario e internazionale, anche a questi prodotti così come già previsto per gli altri prodotti dell'agroalimentare.

Così facendo, si è reso quindi necessario uniformare le differenti legislazioni nazionali inerenti lo schema procedurale delle denominazioni d'origine, innovando sostanzialmente le prassi nazionali e regionali codificate nel tempo.

Infatti, oltre ad una modifica formale delle denominazioni da DOC a DOP e da IGT a IGP al fine di uniformarle alla terminologia internazionale utilizzata negli "accordi Trips", uno degli aspetti più sostanziali consiste nel passaggio delle competenze relative al processo di riconoscimento dal livello nazionale al livello comunitario e quindi dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, alla Commissione europea.

Di ciò se n'è tenuto conto nel nuovo decreto legislativo 8 aprile 2010 n. 61 che recepisce le disposizioni comunitarie con particolare riguardo alle procedure di presentazione delle istanze, i requisiti per il riconoscimento nazionale e che definisce, tra l'altro, gli aspetti inerenti i controlli, la vigilanza e le sanzioni.

Tale normativa reca disciplina anche per quanto riguarda l'attività dei consorzi di tutela e del Comitato nazionale vini.

La nuova norma nazionale va quindi ad impattare fortemente sulle procedure amministrative regionali, in quanto la Regione è istituzionalmente competente nel procedimento, da una parte con il ruolo di coordinamento e supporto agli operatori della filiera vitivinicola regionale e ai consorzi di tutela, dall'altra come soggetto attivo nel procedimento amministrativo insieme al Ministero, al Comitato Nazionale Vini, all'Istituto controllo qualità e alla Commissione europea.

La Regione Veneto, già nel 2004 per il settore delle denominazioni d'origine per i prodotti agricoli e alimentari - in applicazione del regolamento CEE 2081/1992 ed in previsione delle sue modifiche approvate nel regolamento (CE) n. 510/2006 “- aveva ritenuto opportuno definire e pubblicare la guida regionale *“Le denominazioni d'origine DOP & IGP per i prodotti agroalimentari. Linee guida regionali per il riconoscimento”* per riunire in un unico testo coordinato le numerose normative del settore e le procedure non ancora codificate e fornire agli operatori, sia pubblici che privati, indicazioni chiare e univoche su tutto il procedimento, dalla preparazione della documentazione, all'attività di controllo, al ruolo dei consorzi, alla protezione delle denominazioni d'origine.

Tali linee guida hanno riscosso un forte interesse da parte degli operatori regionali e hanno costituito la base dell'iter regionale per il settore, permettendo di ottenere buoni risultati sia nella semplificazione amministrativa, sia nell'ottenimento delle DOP e IGP per i prodotti veneti da parte della Commissione europea.

Alla luce della modificata normativa nazionale per il settore delle denominazione dei vini, si ritiene pertanto indispensabile, sia per individuare soluzioni a favore della semplificazione amministrativa nel settore, sia per dare trasparenza agli operatori in merito alle procedure, individuare, attraverso un apposito studio, nuove linee operative della Regione Veneto nel processo di riconoscimento e nella gestione delle DOP e IGP per i vini veneti.

Si ritiene pertanto strategico poter definire, come già redatto per i prodotti agricoli e alimentari, le nuove *Linee guida regionali per la protezione delle denominazioni d'origine nel settore vitivinicolo*, che dovranno trattare in particolare, l'analisi delle nuove normative comunitarie e nazionali ed il ruolo della Regione; la definizione delle nuove procedure regionali in relazione sull'iter di registrazione, anche in vista di una maggiore semplificazione amministrativa; l'individuazione di chiare e semplici indicazioni operative per gli operatori vitivinicoli veneti e per i consorzi di tutela.

Considerata la complessità della materia dal punto di vista normativo, anche in relazione alle diverse Istituzioni coinvolte nel procedimento nazionale per il riconoscimento delle denominazioni, si ritiene opportuno avvalersi di una professionalità qualificata e specializzata che sia a conoscenza di tutte le fasi del procedimento amministrativo, abbia maturato esperienza all'interno di altre Istituzioni coinvolte nel procedimento nazionale, quali Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e Comitato Nazionale Vini, nonché abbia conoscenza della filiera regionale e dei consorzi di tutela.

Rilevato che tale professionalità non è attualmente rinvenibile all'interno dell'Amministrazione regionale o in organi tecnici e consultivi dello Stato, è pertanto necessario, per le motivazioni sopra esposte, ai fini del migliore conseguimento degli obiettivi tecnici prefissati, avvalersi di una collaborazione esterna.

Tale collaborazione si configura come incarico di consulenza ai sensi dell'articolo 185, comma 1, della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12, inquadrandosi in particolare nella fattispecie di cui alla lettera b) del medesimo comma, ovvero “incarico per l'assistenza degli organi dell'amministrazione regionale in determinati settori, in cui sia richiesto l'apporto di esperti di particolare qualificazione” e, pertanto, deve rispettare i criteri e le modalità procedurali previste dalle note circolari della Segreteria Generale della Programmazione n. 473 del 13 febbraio 2003, avente a oggetto “Procedura e criteri per l'affidamento di incarichi di consulenza regionali”, e n. 116671 del 3 marzo 2008, avente a oggetto “Direttive in applicazione dell'art. 3, commi 18 e 54 della legge 24/12/2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008)”.

Si ritiene quindi opportuno avvalersi della consulenza da parte di un soggetto che conosca non solo la normativa specifica di settore ma anche le procedure nazionali e sia quindi in grado di predisporre le linee guida regionali per la protezione delle denominazioni d'origine per i vini di qualità.

Si ritiene, pertanto, di individuare l'esperto cui affidare l'incarico di cui sopra, nella persona del Signor Zanardo Michele, nato a Motta di Livenza, TV, il 09/06/1977, il quale possiede particolare qualificazione ed esperienza professionale nel campo della normativa comunitaria e nazionale riguardante la

protezione delle denominazioni d'origine nel settore vitivinicolo, come da curriculum vitae acquisito e conservato agli atti della Struttura regionale competente, essendo, tra l'altro, anche Vicepresidente del Comitato Nazionale Vini per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini.

In relazione all'oggetto dell'incarico si precisa:

- a. l'attività da svolgere consiste nella definizione e stesura delle nuove *Linee guida regionali per la protezione delle denominazioni d'origine nel settore vitivinicolo*, che dovranno trattare in particolare, le seguenti problematiche:
 - Analisi delle normative e studio del nuovo ruolo della Regione nell'ambito del procedimento regionale, nazionale e comunitario di riconoscimento delle denominazioni;
 - definizione delle nuove procedure regionali per la presentazione e valutazione delle domande di nuove DO, anche in vista di una maggiore semplificazione amministrativa;
 - definizione di indicazioni operative chiare e semplici per gli operatori della filiera vitivinicola veneta, in merito: all'iter per la registrazione di una denominazione, alla documentazione da predisporre e presentare, nonché tutte le informazioni utili sull'attività di controllo e sugli organismi competenti;
 - individuazione di nuove linee di indirizzo operativo per i Consorzi di tutela, sia nelle attività di difesa delle denominazioni, che nella loro gestione e valorizzazione;
 - redazione delle *Linee guida regionali per la protezione delle denominazioni d'origine nel settore vitivinicolo*, comprendente le procedure ed indicazioni sopra descritte.
- b. la durata dell'incarico viene stabilita in 270 giorni;
- c. il pagamento del compenso, pari a 40.000,00 euro onnicomprensive, avverrà in 3 soluzioni: due soluzioni, pari ad euro 13.000,00, la prima alla scadenza del terzo mese e la seconda alla scadenza del sesto mese, previa consegna, in entrambi i casi, di relazione sull'attività svolta; nonché i restanti 14.000, 00 euro a saldo, alla scadenza del contratto, previa verifica, da parte della struttura regionale competente, della regolarità dell'attività svolta e della conseguente consegna degli elaborati oggetto dell'incarico, nonché presentazione di nota di liquidazione.

Il Dirigente regionale della Direzione produzioni agroalimentari viene incaricato, quale soggetto responsabile dell'attività di controllo e verifica sullo svolgimento dell'incarico di consulenza in oggetto, di provvedere alla sottoscrizione della Convenzione d'incarico e all'adozione degli atti conseguenti.

La spesa prevista dal presente provvedimento è imputabile sul capitolo di spesa n. 7010 "Spese per studi, indagini, ricerche e consulenze – art. 184, L.R. 10/06/1991, n. 12" (UPB 0029) del bilancio di previsione per l'esercizio 2008, che reca la necessaria disponibilità.

In applicazione delle richiamate direttive nazionali e regionali in materia di consulenze e collaborazioni esterne e considerata l'entità del compenso per l'incarico di consulenza in oggetto è prevista la trasmissione del presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il regolamento (CE) n. 1234/2007;

VISTO il regolamento (CE) n. 479/2008;

VISTO il regolamento (CE) n. 491/2009;

VISTO il Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61;

VISTA la legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 e successive modificazioni, ed in particolare gli articoli 184 e seguenti;

VISTA la nota circolare della Segreteria Generale della Programmazione n. 473 del 13 febbraio 2003;

VISTA la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008);

VISTA la nota circolare della Segreteria Generale della Programmazione n. 116671 del 3 marzo 2008;

RITENUTO di individuare, per i motivi espressi in premessa, il professionista cui affidare l'incarico nel signor Michele Zanardo nato a Motta di Livenza (TV), il 09/06/1977;

VISTO il curriculum vitae del signor Michele Zanardo, conservato agli atti della struttura regionale competente, il quale possiede una particolare qualificazione professionale ed esperienza nel campo della normativa comunitaria e nazionale riguardante le nuove norme sulle denominazioni di origine, le indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali, necessarie per l'assolvimento dell'incarico in oggetto;

VALUTATA la congruità del compenso previsto, anche in relazione all'attività da svolgere e degli elaborati da predisporre;

VISTA la legge regionale 16 febbraio 2010, n.11;

VISTA la legge regionale 16 febbraio 2010, n.12;

VISTO il Decreto del segretario regionale al Settore primario, n.2 del 18/03/2009 "Avocazione di atti o provvedimenti amministrativi di competenza del Dirigente regionale della Direzione produzioni agroalimentari e adempimenti connessi (LR10 gennaio 1997, n.1, art.10, comma 3)";

RILEVATA la compatibilità e l'osservanza delle leggi in materia, a base regionale e nazionale;

DELIBERA

1. di affidare un incarico di consulenza, per lo svolgimento delle attività di cui alle premesse del presente provvedimento, al signor Michele Zanardo, nato a Motta di Livenza (TV) il 09/06/1977, che possiede adeguata professionalità ed esperienza come attestato dal curriculum agli atti della struttura regionale competente;
2. di approvare l'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativo alla Convenzione d'incarico;
3. di dare mandato al Dirigente regionale della Direzione produzioni agroalimentari di provvedere a l'esecuzione del presente atto, alla sottoscrizione della Convenzione stessa di cui al punto 2, all'adozione degli atti conseguenti, nonché al controllo dei servizi forniti dall'incaricato;
4. di impegnare la somma di euro 40.000,00 onnicomprensive, sul capitolo di spesa n. 7010 "Spese per studi, indagini, ricerche e consulenza – art.184, LR 10/06/1991, n.12" (UPB 0029) del Bilancio di previsione per l'esercizio 2010 che reca la necessaria disponibilità;
5. di prevedere il pagamento del compenso pari a 40.000,00 euro onnicomprensive, in 3 soluzioni: due soluzioni, pari ad euro 13.000,00, la prima alla scadenza del terzo mese e la seconda alla scadenza del sesto mese, previa consegna, in entrambi i casi, di relazione sull'attività svolta; nonché i restanti 14.000, euro a saldo, alla scadenza dei nove mesi di contratto, previa verifica, da parte della struttura regionale

competente, della regolarità dell'attività svolta e della conseguente e della conseguente consegna delle *Linee guida regionali* oggetto dell'incarico.

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale della Giunta regionale del Veneto, ai sensi dell'articolo 3, comma 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
7. di stabilire che la convenzione d'incarico di cui all'**Allegato A**, sottoscritto dalle parti, sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale della Giunta regionale del Veneto, ai sensi dell'articolo 3, comma 18, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
8. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO
Dott. Antonio Menetto

IL PRESIDENTE
Dott. Luca Zaia